

1° Maggio Pagano / Fin dai tempi di Lorenzo il Magnifico si festeggiava con canti e balli

# La primavera comincia con il Primo Maggio

**Professor Fresta\*, da tanti anni il primo maggio coincide con una grande manifestazione sindacale e un concerto che raduna in piazza centinaia di migliaia di giovani. Ma una volta cosa succedeva?**

Nel mondo agrario il primo maggio era una data importante. Coincideva infatti con l'inizio della buona stagione. Era una festa molto diffusa a livello europeo: ne ho trovate tracce in Francia, ne ha parlato Propp in Russia. Si trattava di un fenomeno importante nell'era antica: senza le conoscenze scientifiche il ritorno della primavera era molto atteso.

**Come si festeggiava?**

Si facevano un po' ovunque cerimonie di propiziazione affinché la primavera ritornasse. E le feste di primavera sono tante e varie. C'è un capodanno cristiano che coincide con la resurrezione di Cristo alla domenica delle Palme, ma le feste erano diverse a seconda delle zone. A Firenze, la notte tra il 30 aprile e il maggio si festeggiava il Calendimaggio. Fu Lorenzo il Magnifico, assieme al Poliziano, a prendere dalle campagne questa usanza e portarla in città.

D'altronde il Magnifico usava assecondare la tradizione popolare: a quei tempi i contadini festeggiavano l'arrivo della buona stagione per favorire i raccolti abbondanti e quindi una situazione economica migliore, visto che l'unica fonte di sostentamento a quei tempi era l'agricoltura. Il Calendimaggio era molto diffuso. Alla corte de' Medici, oltre al Poliziano che era il collegamento con l'Europa intellettuale, c'erano Franco e Pucci, personaggi che erano invece il collegamento con il pensiero del popolo.

Sia Lorenzo il Magnifico che il Poliziano non disdegnavano di fare il verso al contado oppure ne guardavano la creatività.

Lo stesso Poliziano capitò a Roma per accompagnare la moglie del Magnifico e scrisse



a Lorenzo che aveva mangiato ad Acquapendente una ricotta freschissima e udito bellissimi canti di Calendimaggio.

Il governo de' Medici fu eccellente proprio per il loro ascoltare il termometro popolare.

**E il popolo come si organizzava?**

Nella zona di Montepulciano le ragazze si mettevano in mezzo alla strada e impedivano alla gente di passare finché ognuno non avesse donato loro almeno un obolo per poi organizzare una festiciola. In Val di Chiana invece venivano accesi dei falò perché si credeva che il fuoco impedisse alla brina di cadere.

In Maremma dei gruppi di giovani giravano di casa in casa cantando delle strofe beneaugurali. La gente dava loro in cambio delle uova, simbolo di rinascita.

**Fuori dalla Toscana?**

Anche le altre regioni hanno le loro usanze. In

Basilicata ad esempio i giovani andavano nel bosco e sceglievano il pino più alto per raggiungerne la cima, dando vita a una specie di albero della cuccagna sul quale arrampicarsi. Un po' ovunque la gente indossava abiti variopinti e girava per le campagne con dei fiori.

**E in tempi più recenti?**

In tempi più recenti la tradizione agraria e contadina si è sposata con quella sindacale.

A Vico d'Orcia si festeggia con l'Inno del Primo Maggio scritto da Pietro Gori sulle note di Giuseppe Verdi.

Leopardi nelle Rimembranze, scritte di maggio, cita canzoni d'amore.

**C'è stata una trasformazione?**

C'è stato un momento di commistione tra storia e politica. Un momento in cui nelle zone più remote dove è forte la radice contadina si portavano i simboli della tradizione ma anche i

simboli del socialismo, e quindi della festa del lavoro. Laddove la coscienza di classe è più avanzata si è cominciato a festeggiare invece la festa dei lavoratori.

**Forse è da queste radici che oggi il primo maggio raduna in piazza tanta gente?**

Dipende da molte cose. Il primo maggio dei lavoratori è un modo nuovo di concepire il lavoro ed è il tentativo di costruire una società nuova e migliore.

In questo senso si può collegare alla maggiolata del mondo agricolo, che voleva essere un buon auspicio per l'anno venturo, secondo la concezione ciclica del tempo dei contadini. Il socialismo invece concepiva il tempo come una linea retta, che non ritornava indietro, e sul futuro doveva splendere il sol dell'avvenire.

Poi c'è stato il fascismo: nel ventennio, nelle campagne si faceva la festa tradizionale, ma, nascosto, c'era già sotto il sottofondo politico.

**Chi festeggia la festa del lavoro ha una denotazione politica, quindi?**

Solitamente appartiene alla sinistra. La spaccatura che c'è stata in Toscana tra padroni e mezzadri ha contribuito a rafforzare la festa del primo maggio.

**Insomma, in Toscana il primo maggio è anche e ancora tradizione?**

Sì: nella zona del grossetano fino a Cecina, nell'Amiata senese, in Garfagnana, qualcosa anche nel Mugello.

Il Calendimaggio sopravvive e talvolta ricomincia pure dal passato. A Castiglion d'Orcia, dove vivo, si cantano dei versi che risalgono al 1680.

*\*Mariano Fresta è un professore in pensione.*

*Ha insegnato italiano e latino al liceo di Montepulciano, la città dove è stato anche vice-sindaco. Da molti anni si occupa di tradizioni popolari e folklore.*



**CENTRO ASSISTENZA FUNERARIA**

*Servizi Funebri • Cremazioni  
Fiori • Necrologi*

**Tel. 055 6580040 (diurno e notturno)**

*ceaf@ceaf.it - www.ceaf.it*

**Via G. Caponsacchi 5/r (zona Gavinana) - Via A. F. Doni 41/r (zona Redi)**